

• COCCINIGLIE, DANNI DIRETTI AL VIGNETO E VETTRICI DI VIRUS

# Contrassegnare le viti con cocciniglie per effettuare interventi mirati

L'infestazione causata dalle cocciniglie si sviluppa a «macchia di leopardo», è quindi importante visionare il vigneto periodicamente e segnare le piante infestate per poter intervenire in maniera più oculata

di Aldo Pollini

Le cocciniglie farinose appartengono alla famiglia *Pseudococcidae*, comprendente diverse specie, alcune delle quali ben conosciute negli ambienti meridionali. Quelle viventi sulla vite sono rappresentate principalmente da *Planococcus ficus* (Sign.), *Pseudococcus viburni* Sign. [= *affinis* (Masck) = *obscurus* (Essig)] e, per gli ambienti meridionali, anche da *Planococcus citri* (Risso). In questi ultimi anni nei vigneti dell'Emilia-Romagna, del Veneto e del Piemonte sono comparse infestazioni di *Heliococcus bohemicus* Sulc, conosciuta come cocciniglia farinosa di Boemia e già comune nei vigneti francesi.

I motivi dell'incremento delle loro popolazioni non sono ben noti, ma è assai probabile che abbiano influito l'aumento delle temperature estive, la progressiva riduzione degli interventi con fosfororganici impiegati nella lotta contro le tignole e si siano modificati i rapporti con le popolazioni dei loro antagonisti naturali.

*Planococcus ficus* (foto 1), *Planococcus citri* e *Pseudococcus*

Le diverse specie di cocciniglie infestano non solo le foglie e i germogli, ma anche i grappoli, che maturano con difficoltà o avvizziscono

*viburni* sono apparentemente alquanto simili nell'aspetto, essendo il loro corpo ornato di raggi cerosi. Le prime due specie differiscono per minuti caratteri morfologici rilevabili solo all'esame microscopico; mentre *Pseudococcus viburni* si distingue dalle precedenti essenzialmente per la maggior lunghezza della coppia caudale di raggi cerosi.

*Heliococcus bohemicus* (foto 2) è caratterizzata da femmine di 3-5 mm di lunghezza, con corpo giallognolo coperto di polvere e di filamenti cerosi bianchi, fornito di raggi cerosi, dei quali quelli della coppia caudale sono lunghi circa il doppio degli altri.

Dalle altre cocciniglie farinose si distingue a prima vista per la presenza, dopo il secondo stadio di sviluppo, di fini e lunghi filamenti traslucidi, eretti verticalmente sul dorso.

Il maschio (1,5 mm di lunghezza) è alato, con caratteri tipici della famiglia essendo fornito di un solo paio d'ali e di due lunghi filamenti cerosi caudali.

## Comportamento biologico

**Heliococcus bohemicus.** Sverna con neanidi di diversa età riparate sotto il ritidoma del ceppo o del cordone permanente. La fuoriuscita delle suddette in coincidenza con l'emissione dei germogli e le femmine rimangono attive fino a tutto giugno. I maschi compaiono intorno alla metà di aprile e sono presenti per un paio di settimane. Dalla metà di maggio a

quella di giugno avviene l'ovideposizione, senza la formazione di masse cotonose, come accade invece per le altre cocciniglie farinose viventi sulla vite. Trattandosi di una specie ovovivipara, le neanidi sgusciano immediatamente facendo registrare le massime presenze nella seconda metà di giugno. Le nuove femmine adulte compaiono tra la seconda metà di luglio e la prima metà di settembre, mentre i maschi sono presenti intorno alla metà di luglio. L'ovideposizione della seconda generazione avviene dai primi di agosto all'inizio di settembre e le massime presenze di neanidi si registrano nella seconda metà di agosto. Queste, con l'approssimarsi dei primi freddi, abbandonano le foglie per trasferirsi sotto il ritidoma del ceppo o del cordone permanente.

**Planococcus ficus.** Sverna come femmina ovificante riparata sotto il ritidoma. Verso la metà di maggio le prime neanidi colonizzano i germogli vicini al legno vecchio. Verso la metà di giugno le giovani femmine entrano nella fase di ovideposizione e all'inizio di luglio compaiono neanidi che colonizzano anche i grappoli. Nel corso della stagione riesce a svolgere almeno 4 generazioni.

**Pseudococcus viburni e Planococcus citri.** Compio in genere 2-3 generazioni al Nord e almeno 4 al Sud, con il comportamento delle prime due generazioni molto simile a quello della specie precedente.

Foto 1 - Grappolo infestato da *Planococcus ficus*. Foto Pollini



## • VITE - LA SITUAZIONE DEL MESE •

**Cocciniglie farinose segnalate al Nord****Nord**

In diversi vigneti di pianura è stata rilevata la presenza di infestazioni di cocciniglie farinose (*Planococcus ficus* e *Heliococcus bohemicus*), con colonie svernanti riparate sotto il ritidoma del ceppo e dei cordoni permanenti. Le infestazioni sono distribuite per lo più su alcuni ceppi o a «macchia di leopardo», per cui è importante contrassegnare le viti colpite per poi realizzare al momento opportuno i necessari interventi. Nei vigneti di collina sono comuni le infestazioni di *Targionia vitis*, spesso uniformemente distribuite su tutti i ceppi. Presenze del diaspiro sono in aumento. Nei vigneti interessati dalle infezioni di legno nero è ben evidente, soprattutto sulle parti perimetrali del vigneto, la presenza di viti sintomatiche.

**Centro**

Tutte le varietà ancora in pieno riposo vegetativo e proseguono a buon ritmo le operazioni di potatura. In questo periodo sono molto evidenti le infezioni di due gravi patologie sempre più in aumento: escoriosi (*Phomopsis viticola*) e mal dell'esca.

**Sud e Isole**

Prevale ancora il pieno riposo vegetativo. Non si segnalano problemi fitosanitari di rilievo.

localizzati e ostacolare così la diffusione delle infestazioni nell'intero vigneto.

Buoni risultati sono stati conseguiti con buprofezin, clorpirifos metile e malation contro le neanidi che si apprestano a colonizzare i grappoli prima della loro chiusura (per le modalità di applicazione e le dosi di impiego vedi tabella a pag. 9).

• Aldo Pollini

Agronomo fitopatologo  
Bologna  
aldo.pollini@alice.it



Foto 2 - Femmina di *Heliococcus bohemicus*. Foto Pollini

**Danni alla vegetazione e vettori di virus**

**Danni diretti.** *Planococcus ficus*, *Planococcus citri* e *Pseudococcus viburni* originano infestazioni che interessano foglie, germogli e grappoli. Questi ultimi maturano con difficoltà o avvizziscono addirittura.

*Heliococcus bohemicus* infesta generalmente solo le foglie e, solo con un ridotto numero di individui, i grappoli che toccano il ceppo o il cordone permanente.

Sulle secrezioni delle cocciniglie si sviluppano abbondanti fumaggini, soprattutto nel caso delle infestazioni di *Planococcus ficus*, *Planococcus citri* e *Pseudococcus viburni*.

**Danni indiretti.** Ai danni diretti che arrecano si devono aggiungere quelli indiretti derivanti dalla loro capacità di trasmissione di malattie da virus. In particolare, *Heliococcus bohemicus* può causare durevoli stati di deperimento e perfino la morte delle viti, con una sintomatologia di legno nero simile a quella d'origine fitoplasmatica. Nei vigneti francesi della Borgogna è accusata di trasmettere, su Pinot nero, i closterovirus GLRaV-1 e GLRaV-2, responsabili dell'accartocciamento fogliare. *Planococcus ficus* è vettore dei virus dell'accartocciamento fogliare (GLRa-3), della scanalatura de legno di Kober (GVA) e della suberosi corticale (GVB). *Planococcus citri* è vettore del virus della scanalatura del GVA; *Pseudococcus viburni* è vettore di GLRa V-3, GVA e GVB.

**L'importanza del monitoraggio**

Siccome le infestazioni interessano dapprima poche viti o sono distribuite a «macchia di leopardo» è opportuno contrassegnare i ceppi infestati per poi realizzare interventi



**MAINARDI C. s.n.c.**  
COSTRUZIONI MACCHINE AGRICOLE

**DISSODATORI - ESTIRPATORI PER VIGNETO**

- Estirpatore ESL a 5 e 7 ancore
- Dissodatore DSV a 2 e 4 ancore
- Favoriscono una maggiore porosità del terreno, lo sviluppo in profondità delle radici e l'accumulo delle riserve idriche

Via Milano, 38 - 26029 SONCINO (CR) - Tel. 0374 84036 - Fax 0374 85986  
www.mainardimacchineagricole.it - info@mainardimacchineagricole.it

